

La pensione "opzione donna "anche dopo il 2015

Sull'età pensionabile delle donne dal 2016 è previsto un successivo innalzamento del requisito anagrafico per accedere alla pensione di vecchiaia: le lavoratrici dipendenti del settore privato, dal prossimo anno, potranno andare in pensione a 65 anni e 7 mesi, mentre le lavoratrici autonome a 66 anni e 1 mese.

La soglia d'età per le lavoratrici del settore pubblico, scuola compresa, sarà di 66 anni e 7 mesi se maturano i requisiti dal 2012, perché se li hanno maturati entro il 2011, rimane il vecchio limite ordinamentale di 65 come precisato dalle recenti disposizioni.

Le lavoratrici che desiderano andare in pensione prima di aver raggiunto la soglia minima d'età avranno comunque a disposizione la cosiddetta opzione donna che prevede la possibilità di andare in pensione con il vecchio sistema pensionistico: 57 anni e 3 mesi di età (un anno in più per le lavoratrici autonome) e 35 anni di contributi.

Per chi sceglie questa possibilità, inoltre, si applicano le cosiddette finestre mobili, cioè quel periodo che intercorre tra la maturazione del requisito e l'effettiva erogazione della prestazione. Per le lavoratrici dipendenti è pari a 12 mesi mentre per quelle autonome è di 18 mesi. Nella scuola entrambi i requisiti (57 anni e 3 mesi di età e 35 di contributi) dovevano essere conseguiti entro il 31.12.2014 per il pensionamento dal 1° settembre 2015.

Il pensionamento sarà possibile anche dopo il 2015 (01.09.2016 scuola) fermo restando il conseguimento del diritto entro la predetta data del 31.12.2014.

L'ha precisato l'Inps con nota 145940 del 14 settembre in riscontro a un quesito, confermando quanto contenuto nel messaggio 9231/2014.

In sintesi i requisiti anagrafici, contributivi e di finestra devono essere perfezionati in maniera tale che la prima decorrenza utile della pensione si collochi entro il 31.12.2015, ma la lavoratrice potrà decidere di lasciare il lavoro e di optare anche dopo tale data.

È consigliabile comunque valutare attentamente se sia il caso di compiere questa scelta poiché la pensione futura sarà calcolata interamente con il sistema contributivo, che può comportare una riduzione dell'importo erogato fino al 35%.

Ottobre 2015

Dott. Giuliano Coan

Docente e consulente in diritto previdenziale

Autore di pubblicazioni in materia

